

PICCOLO TACCUINO PER VARCARE LA PORTA

GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016

IL SENSO DEL GIUBILEO

Nella tradizione cattolica il Giubileo è un grande avvenimento planetario. Anno di grazia, anno che porta giubilo (gioia). Se “giubilo” viene dal latino “iubilare” = gridare con gioia, invece “giubileo” deriva dall’ebraico “jobel” che è un antico strumento a fiato usato da Israele e ricavato da un corno di Ariete. Questo periodo speciale era infatti annunciato dal suono del jobel:

“Conterai sette settimane di anni, cioè sette volte sette anni; queste sette settimane di anni faranno un periodo di quarantanove anni. ⁹Al decimo giorno del settimo mese, farai echeggiare il suono del corno; nel giorno dell’espiazione farete echeggiare il corno per tutta la terra. ¹⁰Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia”. LEVITICO 25,8-10

L’anno giubilare apriva per Israele orizzonti nuovi e originali di uguaglianza sociale, di solidarietà verso i più bisognosi, di riconciliazione tra contendenti, restituendo dignità e speranza.

la forma del Giubileo che vive oggi la Chiesa Cattolica ha avuto inizio nel 1300 con papa Bonifacio VIII; fu poi papa Martino V a introdurre l’apertura della Porta Santa nel 1425, avvenuta allora in San Giovanni Laterano (non c’era ancora san Pietro). L’ultimo Giubileo in forma ordinaria è stato quello del 2000 sotto il pontificato di Giovanni Paolo II.

PERCHE’ UN GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA?

“Semplicemente perché la Chiesa, in questo momento di grandi cambiamenti epocali, è chiamata ad offrire più fortemente i segni della presenza e della vicinanza di Dio. Un Anno Santo per sentire forte in noi la gioia di essere stati ritrovati da Gesù, che come Buon

Pastore è venuto a cercarci perché c'eravamo smarriti. Un Anno in cui essere toccati dal Signore Gesù e trasformati della sua Misericordia, per diventare noi pure testimoni di Misericordia. Ecco perché il Giubileo: perché questo è il tempo della Misericordia. È il tempo favorevole per curare le ferite, per offrire a tutti la via del perdono e della riconciliazione". (Papa Francesco)

UNA PORTA SPALANCATA PER TUTTI

La vera novità di questo Giubileo è senz'altro la moltiplicazione del numero delle Porte Sante. Il Santo Padre ha stabilito infatti che insieme la porta santa delle quattro basiliche papali (San Pietro, San Giovanni Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le mura) sia apra per tutto l'anno Santo una uguale Porta della Misericordia in tutte le diocesi. Concedendo di aprirne in ogni Diocesi il numero è divenuto incalcolabile.

Il Giubileo, pertanto, sarà celebrato a Roma così come nelle chiese particolari quali segno visibile della comunione di tutta la Chiesa.

La Porta Santa è un "porta della Misericordia, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza" (Papa Francesco).

La porta aperta è invito a entrare, è chiaro segno di accoglienza, di comprensione, di solidarietà e di consolazione. Non ci sono ingressi principali e ingressi secondari, né accessi per le autorità e scorciatoie per il raccomandati: la Porta Santa è unica, non fa alcuna distinzione né discriminazione né immaginazione.

Tuttavia varcare quella soglia non può ridursi a un semplice rituale più o meno emozionante, bensì deve essere una scelta libera e responsabile che implica la volontà sincera di lasciar fuori tutta la zavorra dei vizi, delle infedeltà, delle incoerenze, dei peccati per definire una direzione netta di conversione e mettersi risolutamente alla sequela del Buon Pastore.

